



PROTEZIONE ANIMALE

Ordine dei Medici Veterinari Alto Adige



Maltrattamento genetico!

Rispetto per gli animali!

Stop alla tratta illegale di cani!

Con **INSERTO INFORMATIVO**
staccabile



 **tuttoGIARDINO**

Vasta gamma di alimenti e
di accessori per gli animali
delle migliori marche

www.tuttogiardino.it  

DOMUS
FRIEDRICH
ÜBERBACHER

*Home
Sweet
Home*



Prefazione del Presidente



Franz Hintner

Tutela, benessere e salute degli animali: ciò di cui i veterinari si occupano quotidianamente è tra i compiti primari della nostra professione. Con questo opuscolo informativo intendiamo richiamare l'attenzione sul tema della protezione degli animali, offrendo un approfondimento sugli aspetti di maggior rilievo, ma senza nutrire ambizioni di completezza.

È un compito impegnativo, quello che ci siamo prefissati, ma anche motivo di soddisfazione: forti della nostra formazione, della pluriennale competenza acquisita sul campo e delle esperienze raccolte, abbiamo deciso, come veterinari, di illustrare le esigenze

particolari delle varie specie animali augurandoci di contribuire, con il nostro intervento, al loro benessere.

Demografia e struttura della società sono profondamente cambiate negli ultimi decenni: dagli anni del baby boom siamo passati alle famiglie con uno, massimo due figli e a un numero crescente di singles. È una delle ragioni che vede sempre più persone scegliere animali da compagnia, spesso trattati come veri e propri membri della famiglia. La scelta non può tuttavia prescindere dalla valutazione dell'idoneità di una razza o di una specie alle condizioni, alla disponibilità di spazio e di tempo dei familiari. Umanizzare un animale, facendone ad esempio un sostituto dei figli, non significa rispettarne le esigenze. Nella nostra attività di veterinari ci troviamo talvolta a sottolineare l'importanza di distinguere fra uomini e animali, fornendo suggerimenti su come organizzare al meglio la convivenza.

La polarizzazione è evidente anche rispetto agli allevamenti. Da un lato, animali da compagnia coccolati come fossero

peluches e, dall'altro, animali da reddito variamente sfruttati per produrre alimenti destinati al consumo umano. Da veterinari ci rendiamo conto della coesistenza di due realtà apparentemente in collisione, ma capiamo anche che ciascuna ha una legittima ragione d'essere. Da sempre l'Uomo è stato raccogliitore e cacciatore, attingendo alla natura per la sua sopravvivenza.

L'importante è che ogni animale sia custodito tenendo conto del suo bene e delle esigenze della specie di appartenenza. Un obiettivo, questo, conseguibile solo attraverso la condivisione di intenti fra consumatori e proprietari di animali. Promuovendo prezzi equi, ad esempio, si mettono gli allevatori nelle condizioni di investire maggiormente sulla tutela dell'animale. Il contributo a questo processo può venire da ognuno di noi, sensibile non solo alle esigenze dell'animale d'affezione bensì anche a quelle degli animali da reddito.

Franz Hintner, Presidente
dell'Ordine Medici Veterinari
Alto Adige

NOTE EDITORIALI

Editore responsabile, revisione opuscolo in italiano:



Ordine dei Medici Veterinari di Bolzano
via Laura Conti 4, I-39100 Bolzano

Team: Dr. Agate Torggler, Dr. Marion Tartarotti,
Dr. Sabine Peer, Dr. Franz Hintner

Coordinamento, revisione opuscolo in tedesco,
promozione e acquisizione:



Dr. Sabine Peer
Textstudio Pe.eR
I-39040 Varna



Grafica, layout, stampa: Kraler Druck+Grafik, Varna
Ideazione copertina: Textstudio Pe.eR
Realizzazione copertina: Kraler Druck+Grafik, Varna
Traduzione in italiano: Studio Traduc - Bolzano: Dunia Cusin
Tiratura: 70.000 copie
Pubblicato: Giornata Mondiale degli Animali, 4 ottobre 2021



Onde agevolare la lettura si è optato per un linguaggio possibilmente neutro sotto il profilo del genere. Le eventuali espressioni maschili utilizzate nel testo per brevità si riferiscono indifferentemente al maschile e femminile.



CODICE QR al termine dei testi: i testi in versione lunga che non hanno trovato spazio nella versione stampata sono disponibili per la lettura in formato digitale.

Indice

Prefazione del Presidente	3
Profili professionali	4
ASPETTI GENERALI	
Tutela animali in Alto Adige	5
Troppo amore?	6
Animal welfare a scuola	6
Cuore per gli animali	7
Associazionismo	8
Lo zoosorvegliante	8
PICCOLI ANIMALI + ESOTICI	
Una morte dignitosa	9
Una vita in gabbia	9
Castrazione gatti	9
Disturbi comportamentali	10
Anime perse	11
Corazza dura, ...	11
Tratta illegale di cani	12
Il patentino	12
Maltrattamento genetico	13
Il rifugio animali Sill	13
ANIMALI DA REDDITO	
Proteggere e mangiare	14
Trasporto e macellazione	14
Un uovo al giorno	16
Lama e alpaca	16
Maiali felici?	16
Cos'è Classyfarm?	17
Esigenze dei vitelli	17
Capre e ombrelli	17
Fra ambizione e realtà	18
Tutela animali e agricoltura	19
Allevamento equini	19
ANIMALI SELVATICI	
Anfibi e umani	20
In volo sereni	21
Etica venatoria	22
Cautela salva vite	22
Api selvatiche	23
Piccioni	23
Svago e fauna selvatica	24
Tutela animale vs delle specie?	24
Inserto informativo	25



Ambiti di attività dei veterinari



Animali da reddito

I veterinari (m/f) garantiscono agli agricoltori un servizio medico h24 e 365 giorni all'anno. Visite e trattamenti si svolgono direttamente presso l'azienda agricola, con il veterinario munito dell'apparecchiatura e dei farmaci necessari. L'attività si concentra prevalentemente sull'assistenza clinica e l'inseminazione degli animali da riproduzione. **La/lo specialista in grandi animali** fornisce inoltre consulenza agli allevatori istruendoli sui metodi di allevamento più adatti alla specie, sul benessere animale e sull'adeguata nutrizione del bestiame.

Animali d'affezione

I cani e i gatti sono i principali pazienti degli ambulatori veterinari per animali di piccola taglia. **La/lo specialista in piccoli animali** si occupa inoltre di uccelli, piccoli roditori, tartarughe ecc. Gli ambiti di attività comprendono la diagnosi clinica con l'ausilio delle più moderne apparecchiature medicali, la medicina d'urgenza, le misure di prevenzione come la vaccinazione e sverminazione, oltre alla consulenza su nutrizione e detenzione degli animali. La medicina destinata ai piccoli animali

assomiglia per molti versi a quella umana. Di fronte alle accresciute esigenze di pazienti e clienti, la specializzazione dei veterinari nei campi più vari è stata una scelta obbligata. Alcune cliniche prestano servizi altamente specifici avvalendosi dell'assistenza di medici specializzati in gastroenterologia, neurologia-neurochirurgia, osteosintesi, oftalmologia, dermatologia, medicina olistica, ecologia comportamentale ecc. Le cliniche veterinarie per piccoli animali sono gestite da liberi professionisti che prestano inoltre servizi di pronto intervento, senza contributo pubblico, a favore degli animali in difficoltà.

"In quanto medici, i veterinari sono sempre anche garanti del benessere degli animali."

Franz Hintner, Presidente dell'Ordine Medici Veterinari

Equini

Diversi veterinari si sono specializzati nella cura e nel trattamento di cavalli ed altri equini, specie che da anni sono sempre più apprezzate in Alto Adige. Visite e cure vengono prestate, per lo più, direttamente in loco, con il **veterinario equino (m/f)** munito di apparecchiature portatili per radiologia, ecografia ecc. Per diagnosi più approfondite

e interventi chirurgici è possibile ricoverare gli animali in alcune cliniche equine.

Sanità pubblica

Nell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, responsabile della sanità pubblica veterinaria, i nostri iscritti svolgono le funzioni di **ufficiale veterinario (m/f)**. Diversamente dai liberi professionisti, essi non svolgono attività di cura, essendo invece responsabili, fra l'altro, della sorveglianza della salute animale, della marcatura del bestiame, della vigilanza sulle malattie infettive animali con obbligo di denuncia, della tutela degli animali negli allevamenti e nei trasporti, oltre che della sorveglianza e del controllo degli alimenti e farmaci per animali. Quest'ultima attività si estende anche agli alimenti di origine animale (latte, carne, pesce, uova, miele e prodotti intermedi e finali derivati) e agli stabilimenti di produzione.

Zooprofilassi

I campi di attività dei **veterinari dell'Istituto Zooprofilattico (m/f)** comprendono la diagnosi e l'analisi di malattie infettive e zoonosi, il sezionamento e la patologia, l'esecuzione di piani di risanamento ed eradicazione, oltre che l'indagine alimentare su prodotti di origine animale ecc.

Controllo qualità

I **veterinari (m/f)** con formazione ed esperienza nel campo del **controllo qualità** operano nella produzione alimentare, nell'industria farmaceutica e nella **ricerca**.

Franz Hintner, Veterinario



DR. PRANTER HANSJÖRG
KLEINTIERKLINIK - CLINICA VETERINARIA

Tel. 0472 830952

Weinbergstr. 2 Via Vigneti
39042 Brixen - Bressanone

Sprechstunden - Orario di visita:

Montag-Freitag
Lunedì-Venerdì 9-12 und 15-18

Mobil 342 5026118

Il cuore nel volontariato

Il cuore della protezione e della tutela degli animali è un'attività di volontariato, aperta a chiunque voglia contribuire: operando attivamente, presso una delle tante associazioni animaliste presenti in Alto Adige o nelle organizzazioni impegnate a livello nazionale e internazionale, ce n'è per tutte le età. A unirli tutti è la motivazione e la voglia di fare qualcosa per gli animali.

Tutela degli animali in Provincia

La complessità scientifica intrinseca e la pluralità delle norme in vigore rendono la protezione degli animali un compito assai arduo. Sostanzialmente andrebbero garantite agli animali le 5 libertà fondamentali individuate nel Brambell-Report (vedi tabella sotto). Esistono poi norme specifiche che disciplinano particolari aspetti della detenzione degli animali, quali le condizioni di allevamento di vitelli, suini o pollame, e molti criteri con valenza generale per tutti gli animali, come le norme penali vigenti sia per gli animali da reddito che di quelli da compagnia.

1. Libertà da fame, sete, malnutrizione	Fornire agli animali libero accesso all'acqua di abbeveramento e nutrirli con alimenti atti a mantenerne integra la salute e vitalità.
2. Libertà dal disagio	Concedere agli animali un ambiente idoneo, comprensivo di struttura di ricovero e zona di quiete.
3. Libertà da dolore, ferite e malattie	Evitare con interventi di assistenza veterinaria che gli animali si ammalino o feriscano, diagnosticando e curando prontamente eventuali malattie e sofferenze.
4. Libertà da angoscia e sofferenza	Fornire agli animali spazio a sufficienza e la compagnia di individui della stessa specie (salvo in caso di animali solitari).
5. Libertà di manifestare il normale comportamento	Mettere gli animali nelle condizioni di evitare sofferenze psichiche.

“La difesa degli animali è educazione all’umanità.”

Albert Schweitzer

Le principali norme applicate in Alto Adige nel campo della protezione animali:

Diritto amministrativo

SPECIE O CATEGORIA ANIMALE	DETTENZIONE
Bovini, equini, ovini, caprini, pesci	Direttiva 98/58/CE; DLgs. 26 marzo 2001 n. 146; LP 15 maggio 2000 n. 9; DPP 8 luglio 2013 n. 19 “Regolamento di esecuzione in materia di protezione degli animali”
Vitelli	Direttiva 2008/119/CE; DLgs. 7 luglio 2011 n. 126; LP 15 maggio 2000 n. 9; DPP 8 luglio 2013 n. 19 “Regolamento di esecuzione in materia di protezione degli animali”
Suini	Direttiva 2008/120/CE; DLgs. 7 luglio 2011 n. 12, LP 15 maggio 2000 n. 9
Galline ovaiole	DLgs. 267/2003; DLgs. 26 marzo 2001 n. 146; LP 15 maggio 2000 n. 9; DPP 8 luglio 2013 n. 19 “Regolamento di esecuzione in materia di protezione degli animali”
Pollame da carne	Direttiva 2007/43/CE; DLgs. 27 settembre 2010 n. 181; LP 15 maggio 2000 n.9; DPP 8 luglio 2013 n. 19 “Regolamento di esecuzione in materia di protezione degli animali”
Animali da affezione	Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, 13 novembre 1987; Legge 201/2010; DLgs 26 marzo 2001 n. 146; LP 15 maggio 2000 n. 9; DPP 8 luglio 2013 n. 19 “Regolamento di esecuzione in materia di protezione degli animali”
Animali selvatici in giardini zoologici	Direttiva 1999/22/CE; DLgs. 21 marzo 2005 n.73
Trasporto animali	Regolamento 1/2005; DLgs. 151/2007

Diritto penale

Art. 544 bis - “Uccisione di animali”, Art. 544 ter - “Maltrattamento di animali”, Art. 544 quater - “Spettacoli e manifestazioni vietati”, Art. 544 quinquies - “Divieto di combattimento fra animali”, Art. 727 - “Abbandono di animali”.

Christian Piffer, Veterinario

Chi detiene animali deve conoscerne le esigenze e il comportamento ed è responsabile della loro salute e del rispetto delle norme sulla protezione degli animali.

Ufficio Federale di Sicurezza alimentare e di Veterinaria (Svizzera)



tierphysiotherapie
osteopathie

Katrin Holzknecht
Fisioterapia e osteopatia per animali
www.tierphysio.it
katrin@tierphysio.it
Tel.: 3270067646

Studio mobile in tutto l'Alto Adige per cani e cavalli
Studio e piscina per cani a Cermes, via Trojan 3

Troppo amore?

Benessere animale e detenzione adeguata alla specie. A leggere questi termini si tende a pensare in automatico agli allevamenti di bestiame o agli animali selvatici. Chi li metterebbe mai in correlazione con il cane o il gatto di casa?

Sta di fatto che i nostri animali li amiamo, ce ne prendiamo responsabilmente cura, li accudiamo e cerchiamo di garantirne una vita serena. Ma l'esistenza di ogni animale da compagnia è inevitabilmente legata, a doppio filo, con quella del suo proprietario.

Commettiamo forse errori?

Sì, in parte inconsciamente, spesso comprensibili, ma sempre mossi da buone intenzioni o credendo di essere nel giusto. Tendiamo ad umanizzare gli animali domestici, a nutrire

aspettative sociali ed emotive. Vorremmo che vivessero per sempre, che non ci lasciassero mai, ci aggrappiamo a loro.

Oltrepassiamo i limiti?

All'inizio non ci accorgiamo del confine. Gli animali si adattano a noi e imparano a tollerare molti atteggiamenti che diventano pian piano abitudini. Qualcuno segnala con disturbi comportamentali e malattie che non tutto sta andando come dovrebbe, o va contro natura. Ogni proprietario dovrebbe chiedersi spesso se, nel limite delle sue possibilità, si prende



Compatibilità con la natura e la specie: oltrepassiamo i limiti?

davvero cura del suo animale in modo consono alla sua natura e alle esigenze della specie di appartenenza. Ponendosi obiettivamente e razionalmente questa domanda ci si rende conto che, lungi dall'essere solo una compagnia, gli animali sono esseri autonomi. Con esigenze e bisogni diversi. E allora si riconoscono il cane da pastore e il cane da caccia, il gatto con un istinto di indipendenza più e meno marcato, i cuccioli irrequieti, l'animale anziano, quello socievole, l'animale sano e quello malato,

quello con e quello senza una certa qualità di vita.

Una grande responsabilità

In sintesi siamo dunque noi a decidere del comportamento sociale verso altri animali, del loro stile di vita, della loro attività fisica, dell'assunzione di cibo, della loro intera vita come della loro morte. Ma solo se guardiamo a tutto questo con gli occhi degli animali possiamo parlare, a ragione, di benessere e rispetto della loro natura.

Christine Reinstadler, Veterinaria

BARF Südtirol



Gesund und natürlich füttern

Da BARF Südtirol vi aspetta una ampia varietà di prodotti selezionati:

Carne per l'alimentazione cruda (BARF) del Tirolo / supplementi alimentari / mangime in scatola e secco / articoli da masticare / accessori

Scoprite anche i nostri marchi propri di ottima qualità!

BARF Südtirol Seria "Gourmet" e Seria "Snack", disponibili in molti tipi deliziosi



+39 349 3222116 • info@barf-suedtirol.com
www.barf-suedtirol.com

Protezione degli animali a scuola

Il rispetto per gli animali si può imparare fin da piccoli. I bambini sono curiosi, spontanei ed attenti osservatori. Queste caratteristiche possono aiutare a comprendere, con l'aiuto degli animali, sentimenti umani complessi o eventi particolari. Dalla collaborazione fra insegnanti e veterinari sono nati in molte scuole altoatesine progetti specifici con tematiche, durata e struttura differenziate in base alle singole fasce d'età. La zooantropologia trova impiego in ambito didattico per approfondire il linguaggio del corpo, i segnali comunicativi degli animali, il modo di rapportarsi con loro, di prendersene cura e convivere avendo riguar-



Animal welfare: Fissato nel curriculum avrebbe senso.

do per le esigenze specifiche. I bambini scoprono così che, pur stando con noi, gli animali non vivono per noi e imparano a instaurare un rapporto sano, senza proiettarvi sentimenti antropocentrici. L'obiettivo è di avere in futuro adulti più rispettosi del mondo animale e della natura che lo ospita.

Ingrid Misfatto, Veterinaria

Un cuore per gli animali

Da Francesco d'Assisi patrono degli animali fino a Papa Francesco: la sensibilità verso gli animali è cresciuta negli anni grazie al contributo di diversi precursori del movimento animalista. Fino ad approdare all'etica animale e alla riflessione sul rapporto fra esseri umani e animali, oggi sempre più sentita.

Il giorno in cui si commemora san Francesco d'Assisi, il 4 ottobre, si celebra anche la Giornata Mondiale degli Animali. Intorno alla vita di questo popolare santo si intrecciano svariate leggende che vedono protagonisti gli animali. Si narra ad esempio che gli uccelli fossero soliti ascoltarne le prediche e che un lupo feroce sia stato ammansito dalle sue parole. Francesco d'Assisi era affascinato dalla magnificenza e bellezza del Creato, tanto da chiamare "fratello" e "sorella" le creature divine. Benevolenza, timore reverenziale e atteggiamento pacifico lo guidavano nell'interagire con loro.

Antesignani e precursori

Anche san Filippo Neri amava gli animali. Si racconta che i cani e i gatti di Roma, città in cui operò nella prima età moderna, gli corressero appresso per farsi accarezzare, quando girava per le strade. Per amore degli animali, il santo rinunciava al consumo di carne. Meno noto è forse il fatto che, dal XVII al XIX secolo, tra i pre-

cursori del movimento animalista in Germania si annoveravano filosofi, teologi e parroci della tradizione protestante, nomi come Philipp Jakob Spener, Laurids Smith, Christian Adam Dann, Albert Knapp e molti altri. Con la sua "Etica del rispetto per la vita", anche il Premio Nobel e teologo protestante Albert Schweitzer, altrimenti noto come il "medico della giungla", contribuì significativamente allo sviluppo dell'etica animale.

L'etica animale

Questa disciplina scientifica, consolidatasi solo negli ultimi decenni, va acquisendo importanza crescente. L'atteggiamento verso gli animali, soprattutto nell'allevamento del bestiame da reddito, ma anche la crescente rilevanza sociale ed emotiva che gli animali vanno rivestendo nell'esistenza di sempre più individui, nonché il contemporaneo allontanamento dalla natura e dagli animali di molte persone che crescono e vivono nelle realtà urbane, impongono oggi infatti una riconsiderazione del rapporto fra



San Francesco d'Assisi nutriva affetto per tutti gli animali. Gli uccelli gli volavano incontro senza timore (Giotto, 1295 circa).

esseri umani e animali. Anche Papa Francesco, nella sua Enciclica sull'ambiente, intitolata "Laudato Sì", proprio come il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi, tocca questa problematica sottolineando che non abbiamo il diritto di ridurre gli animali al solo valore che essi hanno per l'essere umano. Ogni animale ha infatti un proprio valore che noi umani siamo chiamati a rispettare. Il Pontefice parla della priorità dell'Essere rispetto all'essere utili, respingendo con fermezza lo sfruttamento della natura e degli animali e motivando la sua posizione con l'immagine biblica del mondo, degli esseri

umani e degli animali. I racconti biblici della Creazione, nei primi due capitoli della Genesi, furono interpretati troppo a lungo in un'ottica di supremazia dell'essere umano che può disporre a piacimento delle risorse della Terra e dominare sugli animali. L'uomo dovrebbe invece guardare al pianeta Terra come ad un giardino, prendendosene cura, e occuparsi degli animali con l'atteggiamento responsabile di un pastore. Il rispetto per gli animali e la loro difesa e protezione rientrano dunque nella missione biblica e cristiana di disegno del mondo.

Martin M. Lintner,
STA Bressanone

ANIMALI IN CIFRE

In Alto Adige vivono:

144.789 galline ovaiole	27.470 caprini
124.633 bovini	8.793 suini
43.253 cani	7.790 cavalli
38.309 ovini	533.715 esseri umani

(Da: BDN 2020, Relazione agraria e forestale 2020, Database canino regionale 12.07.21, ISTAT 31.12.20)

Nucleo Guardie zoofile



Il Nucleo Guardie zoofile è composto da volontari che operano a titolo gratuito. La loro attività consiste nella vigilanza del rispetto delle leggi e disposizioni vigenti in Alto Adige in materia di protezione e difesa degli animali. Un'altra missione delle Guardie zoofile consiste nella sensibilizzazione della cittadinanza su una detenzione e un allevamento degli animali con-

soni alle esigenze delle singole specie. Nel 1997 fu organizzato in provincia di Bolzano un corso di formazione per Guardie zoofile volontarie. Vi parteciparono 20 persone. Le Guardie zoofile oggi ancora operative sul territorio provinciale sono tre: (nella foto, da sin.) Martina Rassler, Karl Gasser, Silvia Schroffenegger.

Silvia Schroffenegger,
Nucleo Guardie zoofile

*"Guai all'Uomo,
se solo un animale
siederà nel Giudizio
universale."*

Christian Morgenstern

Libri consigliati
sulla PROTE-
ZIONE ANIMALE



Associazione



Chi aderisce a un'associazione animalista ha a cuore il bene degli animali trascurati o abbandonati. Fra i compiti principali rientra il controllo della riproduzione indiscriminata dei gatti randagi e delle conseguenze che ne derivano: gattini, con carenze nutritive e malattie, che si limitano a vegetare, alterando in gran numero l'equilibrio ecologico. Con la castrazione dei gatti in libertà e la cura dei giovani deboli e malati si cerca di porre rimedio a questa penosa situazione. L'Associazione Protezione Animali della Val Venosta, con i suoi 15 volontari, ha portato a castrare circa 4.000 felini nei suoi 14 anni di attività, ac-

cogliendo ormai un migliaio di gattini orfani e malati. Con i veterinari della zona è stata data assistenza medica ai piccoli che, una volta ristabiliti, sono stati affidati a persone pronte a prendersene cura. L'associazione venostana è impegnata anche a fornire consulenza e aiuto in tutte le questioni che riguardano la protezione degli animali, fornendo informazioni e segnalando alle autorità eventuali detenzioni non consone. La protezione degli animali, ma anche della natura e dell'ambiente, non può infatti prescindere dalla sensibilizzazione del pubblico.

Anita Pichler, Presidentessa
Ass. Prot. Animali Venosta

Lo zoosorvegliante

Roland Gruber, in cosa consiste il Suo lavoro?

Il compito di uno zoosorvegliante consiste nell'eseguire controlli, accompagnando spesso gli veterinari ufficiali nello svolgimento delle varie attività, ma anche nel prendersi cura di animali feriti o rinvenuti, sbrigando le formalità amministrativo-burocratiche. È un lavoro assai vario che ci porta negli angoli più sperduti dell'Alto Adige. Ci porta anche in contatto con autorità ed alle forze dell'ordine, dalla Forestale ed a diversi enti locali, rendendone le giornate alquanto piene.

Contribuisce alla protezione degli animali?

Nei controlli e sopralluoghi che eseguiamo verifichiamo se la

detenzione dell'animale è conforme alle norme in vigore. Spesso è sufficiente una chiacchierata per convincere i proprietari ad adeguarsi, il più delle volte con poca fatica, ai requisiti minimi di legge, come predisporre ad esempio un'ideale coperta nella cuccia del cane.



Roland Gruber

Quali sono le difficoltà del Suo mestiere?

Quando chi detiene l'animale si trova in condizioni di difficoltà, afflitto da problemi psichici o da ristrettezze finanziarie, il nostro lavoro si fa più difficile, andando parecchio per le lunghe.

Sabine Peer, Textstudio Pe.eR



Vivere il maso

Vacanze al maso in Alto Adige

Vacanze in agriturismo, genuini prodotti di qualità dal maso, deliziosi piatti della cucina casereccia serviti in una "Stube" accogliente ed autentico artigianato contadino – il marchio "Gallo Rosso" è la vostra guida alla scoperta delle migliori e più allettanti offerte dei masi altoatesini.

Su www.gallorosso.it puoi scegliere tra oltre 1.600 offerte il tuo maso dei sogni. Oppure ordina gratuitamente il catalogo.



Gallo Rosso - Agriturismo in Alto Adige
39100 Bolzano/Alto Adige
Tel. 0471 999 308
info@gallorosso.it, www.gallorosso.it



Una morte dignitosa

In una situazione senza via di uscita, l'eutanasia risparmia un calvario. Nell'esercizio della professione medica, i veterinari sono tenuti a fare il bene del paziente e a sollevarlo, pertanto, da inutili sofferenze.

Per eutanasia si intende l'induzione farmacologica della morte di un essere vivente. Come un intervento chirurgico o un trattamento, anche l'eutanasia è una forma di terapia, destinata a porre fine a dolori e sofferenze.

La difesa della vita va però sempre tenuta nella giusta considerazione: il ricorso all'eutanasia deve essere pertanto giustificato. Essa non può essere praticata, ad esempio, su un animale sano o semplicemente indesiderato o su un animale con una possibilità di miglioramento e guarigione.

Eutanasia legittima

È invece consentito praticare la "dolce morte" nei pazienti che, a seguito di un incidente, presentino lesioni inguaribili, su animali aggressivi che costituiscono un pericolo per chi sta intorno, su pazienti sottoposti a cure o interventi per i quali non sia più ipotizzabile un miglioramento o si riconosca l'impossibilità di salvarli. A venire soppressi, nella maggior parte dei casi, sono animali molto attenti, malati cronici o prossimi al fine vita. L'ultima fase della loro esistenza è spesso associata a malattia, lesioni e sofferenze ormai incompatibili



Lasciar andare con costanza è l'ultimo servizio da rendere all'animale amato.

con uno stato di salute dell'animale. Decidere di "addormentarlo" è un passo difficilissimo per ogni proprietario. Tutti vorrebbero evitarlo, molti sperano che l'animale spiri spontaneamente nel sonno. Raggiunta una certa età o divenuta ormai inguaribile la malattia del proprio animale, il proprietario si trova a dover pian piano accettare di dirgli addio e quando il momento arriva, lo si sente. Per il proprietario è un trauma, un momento emotivamente difficile da affrontare, ma è importante capire che, dopo una bella vita, abbiamo il dovere di

accompagnare il nostro animale domestico, con dignità, incontro alla morte.

Anche se costa dolore

In un momento come questo non possiamo aggrapparci egoisticamente all'animale protrandone inutilmente le sofferenze. Non è giusto lasciarlo ridursi a un vegetale. Farsi assistere nel prendere la decisione migliore e, all'occorrenza, lasciarlo andare: è questo l'estremo servizio che possiamo e dobbiamo rendere all'animale che abbiamo tanto amato.

Christine Reinstadler, Veterinaria

Una vita in gabbia

Criceti, cavie & Co. vengono spesso acquistati per i bambini. Passata la prima euforia, tirano a campare in gabbie fin troppo piccole, pulite raramente, da cui vengono tirati fuori solo di tanto in tanto, giusto per due coccole. Ma non sono dei peluches, bensì degli esseri viventi con bisogni specifici. I criceti e i cincillà, per esempio, sono attivi di notte; i denti dei conigli hanno bisogno di una regolare abrasione perché in continua crescita, le cavie devono avere la compagnia dei loro simili. Tutti hanno bisogno di movimento, cosa impossibile nelle gabbie solitamente vendute. Vengono spesso acquistati d'impeto, senza che la famiglia si sia prima informata a dovere su come tenerli, sui costi e sul tempo che comunque richiedono. È invece importante che i genitori diano il buon esempio ai figli, aiutandoli nel prendersi cura dell'animale,



Conigli, criceti & Co. tirano spesso a campare in gabbie troppo piccole.

insegnando loro come trattare con rispetto un essere vivente e incoraggiandoli ad assumersene la responsabilità. E soprattutto, prima dell'acquisto, bisogna chiedersi se la famiglia è davvero disposta a prendersi cura per tutta la vita di un criceto, un coniglio o una cavia.

Petra Schwienbacher,
Istruttrice cinofila

Castrazione gatti

Con questo intervento chirurgico si mira a impedire la riproduzione attraverso l'asportazione dei testicoli o delle ovaie così da bloccare la produzione di ormoni sessuali e far cessare lo snervante istinto di accoppiamento. Una gatta non sterilizzata è continuamente in calore, dimagrisce e partorisce due volte l'anno. I gattini indesiderati vengono uccisi, abbandonati o trascurati e muoiono spesso di malattie e denutrizione. Il gatto non castrato marca il territorio (divano incluso) con la propria urina, che rilascia un odore molto intenso. Quelli liberi di girare stanno fuori sempre più spesso, tornando regolarmente con ferite da morso e accessi dovuti alle lotte ingaggiate per il territorio. Sul momento idoneo per la castrazione i pareri divergono: normalmente si consiglia di castrare l'animale fra i 5 e i



Rinotracheite felina: i gattini respinti muoiono spesso per denutrizione e malattie.

7 mesi. L'intervento aumenta l'aspettativa di vita e non è vero che, per la salute di una gatta, è necessario che abbia prima avuto dei piccoli. Il vecchio detto contadino secondo cui una gatta sterilizzata non andrebbe più a caccia di topi non è assolutamente vero.

Sabine Schroll,
Veterinaria

Disturbi comportamentali

I disturbi comportamentali non riconosciuti e non trattati adeguatamente portano a importanti sofferenze psicofisiche dell'animale. Però: la medicina comportamentale cognitivo/relazionale è in grado di alleviare e curare queste sofferenze. Ancor più importante resta però la PREVENZIONE.

La risonanza magnetica funzionale aiuta a far luce sul mondo delle emozioni e sulle capacità cognitive e comunicative degli animali evidenziando ad esempio, con chiarezza scientifica, che punizioni e forzature sono prive di senso. La medicina comportamentale cognitivo/relazionale dà spazio alle emozioni e promuove le capacità cognitive e sociali degli animali, coinvolgendo più intensamente i proprietari nel processo di guarigione.

Le cause

Il mancato riconoscimento dei bisogni fisici, ma anche emotivi dell'animale, così come il travisamento dei segnali del corpo generano alterazioni del comportamento indotte spesso dalla frustrazione: se il comportamento va poi incontro a punizione o repressione, tende addirittura a peggiorare. Un precoce distacco dei cuccioli dalla madre o altri traumi vissuti in tenera età sono spesso all'origine di gravi limitazioni



Assistiti con pazienza, i cani acquistano calma e fiducia.

che vanno dai disturbi d'ansia a comportamenti di aggressività, fino all'ipersensibilità/iperattività dell'animale. I "cani di strada" raramente sono adattati al nostro mondo, rimanendo spesso terrorizzati da persone, automobili, rumori e spazi chiusi. Lo stato costante di paura e lo stress cronico fanno ammalare l'animale (frequenti sono inappetenza, vomito e diarrea) causandone un invecchiamento precoce. Tante volte sono i problemi fisici e dolori a scatenare disturbi del comportamento: non potendo esprimersi verbalmente, spesso gli unici sintomi manifestati dall'animale sono l'irritabilità, l'irrequietezza, la letargia, comportamenti di aggressività e ansia.

Prevenire è meglio...

...che curare. Nella maggior parte dei casi i disturbi comportamentali potrebbero essere evitati. È consigliabile farsi consigliare da un esperto, prima di un'adozione, evitando così non solo sofferenze all'animale ma anche stress e costi al nuovo proprietario. In collaborazione con il veterinario clinico e i proprietari, il medico veterinario esperto in comportamento animale raccoglie dati e dettagli sul singolo animale definendo e coordinandone il processo di riabilitazione con l'istruttore cinofilo specializzato.

Luisa Demattio,
Veterinaria



Adozione cani da canile/rifugio:

IMPORTANTE: un cane proveniente da un canile o rifugio NON è grato, né diventa necessariamente bravo e ubbidiente solo perché l'hai salvato!

- È bene dunque sapere quali aspettative nutrire e decidere con cura se si vuole adottare un cucciolo o un cane adulto.
- TUTTI i membri della famiglia adottiva devono essere pronti a volere il nuovo arrivato.
- Riservare tempo a sufficienza per la fase di ambientamento.
- Organizzare l'assistenza di uno specialista (educatore cinofilo).
- Ritirare personalmente il cane dal canile.
- Essere consci che alcuni comportamenti particolari potrebbero rimanere, una rieducazione non li può eliminare al 100%.
- Armarsi di pazienza: molti cani hanno alle spalle esperienze molto traumatiche.

Lisa Holzner, Istruttrice cinofila



Lerne deinen Hund besser zu verstehen, damit ihr als starkes Team durch's Leben gehen könnt!

teamhund.com

Deine Hundeschule in Lana, Nals und Vahrn.
+39 338 6403669 | info@teamhund.com



Tierhobby

specializzati per cani e piccoli animali dal 1971



Tierhobby
pensione per cani



Tierhobby
negozio di animali



Tierhobby
salone di toelettatura



Tierhobby
allevamento

negozio specializzato per piccoli animali

ANIMALI VIVI, MANGIMI & ACCESSORI
SERIETÀ E COMPETENZA



salone di toelettatura

SPAZZOLARE, LAVARE,
TAGLIARE, STRIPPING



pensione per cani

AMPIA STRUTTURA CON BOX GRANDI
GRANDISSIMO PRATO PER
SGAMBETTARE E GIOCARE



allevamento

DEL PASTORE TEDESCO E
JACK RUSSELL TERRIER



via Stegona 1, 39031 Brunico
☎ +39 0474 555882
+39 347 4341371 / +39 347 9648959
✉ info@tierhobby.it
🌐 www.tierhobby.it

Orario d'apertura

☉ lunedì - venerdì: 9 - 12 / 15 - 19
☉ sabato: 9 - 12
☉ domenica: chiuso

Anime perse

Almeno da quando la ricercatrice Irene Pepperberg presentò gli studi sul suo cenerino Alex sappiamo che i pappagalli hanno lo stesso livello di sviluppo di un bambino di 3-5 anni. Trascorrere una vita in cattività può significare per loro letteralmente annoiarsi a morte.

Guardando indietro a 25 anni di recupero e salvataggio dei pappagalli, non posso che constatare la lacunosità delle conoscenze di molti proprietari di questi animali, spesso ignaro dei loro reali bisogni. La scusa ripetuta da molti, "il mio pappagallo non vuole compagnia", è priva di fondamento perché, per natura monogami e abituati a vivere in gruppi familiari o stormi, non perderanno mai il bisogno di convivere con un loro simile. Anche se costretti a trascorrere 40 o più anni da soli in cattività, la presenza di un compagno offrirebbe loro comunque un po' di svago nella

monotonia delle loro giornate. Né l'età biologica, né la durata dell'isolamento ne condizionano la capacità di socializzazione, quanto piuttosto l'imprinting e le simpatie individuali. Un pappagallo cresciuto coi propri genitori socializzerà più facilmente, rispetto a un esemplare allevato a mano.

Docilità ingannevole

In libertà, i piccoli di pappagallo sviluppano in una fase precoce un'improvvisa e irrevocabile focalizzazione sui genitori. Gli allevatori approfittano di questo fenomeno di "impregnazio-



L'impregnazione sull'essere umano dei pappagalli allevati a mano può avere conseguenze fatali per l'animale.

ne" per allevare a mano pulli docili con cui impressionare maggiormente i potenziali acquirenti, poco propensi a portarsi a casa gli esemplari schivi cresciuti naturalmente coi genitori. Ma la docilità iniziale è ingannevole ed ha, talvolta, conseguenze persino fatali. A partire dalla maturità sessuale, questi uccelli impregnati sull'essere umano, soprattutto amazzoni e cacatua, tendono a sviluppare una certa aggressione verso il proprietario. I pappagalli che non riconoscono come consimili gli individui della stessa specie assumono sempre più comportamenti anomali che vanno dalla deplumazione fino all'automutilazione e vivono di fatto un conflitto insolubile: vedono l'essere umano come partner e finisco-

no con il disperare come anche il loro stesso proprietario. La tipica reazione del detentore consiste nel rinchiudere in gabbia l'animale e nel cercare di venderlo o cederlo ad altri. Questi pappagalli sono "anime perse" che, nel corso della vita, cambiano 4-5 volte proprietario, prima di andarsene senza avere mai vissuto un'esistenza adeguata alla loro specie. In natura sempre più a rischio di estinzione per la perdita del loro habitat e per le catture illegali, in cattività vengono privati dei loro bisogni fondamentali, si pensi alla detenzione di intelligenti pappagalli, anche nel XXI secolo, come l'esempio più triste della tenuta di animali da compagnia.

Petra Steiner,

Centro di biodiversità San Giorgio

Corazza dura, cuore tenero



Abbandonate in uno stagno: anche in Alto Adige, la fine di molte tartarughe non più gradite.

In offerta a pochi Euro vaschetta e mangime compresi: da decenni le tartarughe acquatiche sono i rettili in assoluto più venduti nei negozi di animali. In realtà queste tartarughe palustri sono animali selvatici dalle varie esigenze in termini di temperatura e nutrizione oltre ad essere animali solitari

che necessitano di molto spazio. Abbandonarli in laghetti e fontane costituisce un reato e detenerli in casa in modo consone alla specie non è praticabile, a meno che non si disponga di uno stagno in soggiorno. Rispettarne il ritmo annuale naturale, offrire loro le corrette condizioni di luce ed un'alimentazione adeguatamente varia richiede una preparazione quasi specialistica da parte del proprietario. Noi del centro recupero animali selvatici riteniamo che solo estendendo il divieto di detenzione a determinate specie di testuggini sia possibile risolvere questo problema.

Petra Steiner,

Centro di biodiversità San Giorgio

Kleintierpraxis KALTERN
Ambulatorio veterinario
www.animaldoc.it

Stop alla tratta illegale di cani!

I cani e i cuccioli in particolare vengono spesso mediati online. Dietro ai siti possono nascondersi però organizzazioni illegali, se non addirittura criminali. Questo traffico va assolutamente fermato!



Inaccettabile: in gabbia nel bagagliaio. È sconsigliabile che un cane venga affidato in un parcheggio, attraverso un corriere o sconosciuti anonimi!

Divenuti ormai a pieno titolo membri delle famiglie, i cani hanno oggi un ruolo di primo piano nella Società. Per amore e compassione verso l'animale, chi decide di adottarne uno dovrebbe rivolgersi direttamente ai pro-

prietari/allevatori e, se cucciolo, sceglierlo solo dopo aver visto la madre.

Tutele sin dalla nascita

Al momento dell'adozione il cane dovrà essere identificato con microchip, oltre che essere vaccinato, trattato con antiparassitari ed avere un'età non inferiore ai due mesi. Bisognerà inoltre assicurarsi che disponga della documentazione di accompagnamento richiesta dalla legge. È più che raccomandabile farsi consegnare i documenti previsti ancor prima dell'adozione, così da poterli far controllare dal Medico Veterinario Ufficiale. Strutture serie, come i canili e i centri di recupe-

ro, e detentori responsabili non avranno difficoltà a fornire ogni informazione sul cane prescelto e a trasmettere tutti i documenti richiesti. La consegna dell'animale non dovrebbe avvenire per strada, in un parcheggio, tramite corrieri, sconosciuti anonimi.

Giusto per tutti noi?

Prima ancora di accogliere un cane, bisognerebbe chiedersi se, per razza e indole, sia adatto alla struttura familiare. L'adozione può non andare a buon fine se non si riconoscono le esigenze del cane. Per esempio, costringendo fra le mura domestiche un randagio che ha vissuto per anni libero in un gruppo si causereb-

bero dei disagi non solo al cane ma anche al nuovo proprietario. In questo caso dovrebbe essere consultato un Medico Veterinario specializzato in medicina comportamentale per definire con il nuovo proprietario il da farsi. Inoltre, prima di trasporti di lunga durata, è consigliabile far visitare il cane da un Medico Veterinario, così da assicurarsi che l'animale sia sano e in grado di affrontare il viaggio. Attenzione: gli animali possono essere affetti da malattie che ne compromettono la qualità di vita e che alle volte possono essere trasmesse ad altri cani o anche alle persone.

Piera Ceschi e
Franz Hintner, Veterinari



Il patentino

Per tutti, e in particolare per chi adotta cani dai canili, dovrebbe essere obbligatorio il possesso del patentino per conduttori cinofili. Nella mia professione di istruttore ed educatore cinofilo mi capita spesso di notare come i cani, più che per il carattere e lo stile di vita, vengano scelti in base al loro aspetto fisico. Ma oltre al modo in cui crescono ed

alla condotta del nuovo proprietario, anche la razza è decisiva ai fini del comportamento. Il patentino per conduttore dovrebbe prevedere una parte teorica e concludersi con un esame: socializzazione e comunicazione dell'animale, apprendimento ed educazione, capacità di apprendimento ed educazione. Aspetti questi fondamentali per



Patentino: garanzia di una buona coppia affiatata.

la detenzione di un animale, gestione iniziale di un cane adottato, conoscenze della razza e fondamenti giuridici. A questo dovrà seguire la parte pratica con il cane: obbedienza base non violenta, compatibilità con i consimili, comportamento idoneo e rispettoso del detentore verso il proprio animale e verso la società (deiezioni canine). In questo modo si potrebbe garantire che cane e padrone/padrone creino una coppia affiatata, capace di dare a entrambi tanta soddisfazione negli anni a venire.

Philipp Iurino, Istruttore cinofilo

All Breeds

EDUCAZIONE
CINOFILA
BOLZANO

Per creare una
relazione sana ed
equilibrata tra
cane e proprietari

3409441960

www.allbreeds.it



LA CORDATA

scuola cinofila & pensione per cani

PHILIPP IURINO

Istruttore certificato con metodo "animal learn"

La scuola per cani

- Assolutamente senza ricorrere alla violenza, secondo le nuove conoscenze nel campo della cinofilia
- 2.000 m² di campo di addestramento

La pensione

Camere e passeggiate giornaliere in mezzo alla natura

+39 393 930 5770 • www.hundeschule-die-seilschaft.it

Maltrattamento genetico

Da quando esiste l'allevamento di animali domestici e da compagnia, la selezione ha modificato le specie fissando geneticamente determinate caratteristiche gradite. Oggi si tende a seguire la moda con la conseguenza di un numero crescente di animali malati e sofferenti.

Diverse migliaia di anni fa si selezionavano i cani in base ai compiti da svolgere, come la tutela delle greggi, la caccia o la guardia. Nacquero così tante razze canine perfettamente adattate allo scopo e ancor oggi in uso. Negli ultimi decenni le tendenze della moda hanno impostato sempre più la selezione in allevamento su criteri estetici.

Maltrattamento genetico

I cuccioli di Carlino e di Bulldog e i gatti Persiani con il "visetto da neonati", ossia occhioni e

nasino corto/schiacciato sono molto richiesti; ma l'accorciamento della canna nasale causa gravi problemi respiratori e altri disturbi. I Bassotti e altre razze a zampe corte presentano corpi sempre più allungati e conseguenti problemi discali; la schiena dei pastori tedeschi è sempre più discendente e le zampe posteriori sono estremamente angolate tanto da esporli a gravi displasie delle anche. Esistono poi gatti nudi come quelli della razza Sphinx che ormai possono vivere solo in casa. Lo Shar-Pei ed il Mastino Napoletano hanno pieghe



L'estrema selezione della schiena discendente espone il Pastore tedesco a gravi displasie alle anche.

di pelle talmente profonde da soffrire spesso di infiammazioni cutanee o malattie oculari. Gli Spitz tedeschi nani vengono selezionati per farli diventare sempre più mini, con un peso di pochi etti e le dimensioni atte a farli stare in una tazza da tè (da cui il nome "Teacup") ma rendendone quasi impossibile la sopravvivenza e la riproduzione naturale. L'errata selezione dei colori nei richiestissimi Australian Shepherd può causare cecità, sordità o altre anomalie fortemente invalidanti. Si dimentica poi troppo spesso che anche il compor-

tamento ha una componente ereditaria. Le razze senza coda o con orecchie eccessivamente lunghe, muso piatto o pelo estremamente lungo sul capo non riescono a comunicare in modo naturale. La posizione della coda e delle orecchie, la mimica facciale e il pelo rizzato sulla nuca sono importanti componenti visive del linguaggio canino. All'arrivo in casa di un nuovo cane, dunque, il suo temperamento, la sua salute e gioia di vivere dovrebbero essere sempre i criteri primari a guidare la scelta.

Giulia Morosetti, Biologa

Il rifugio animali Sill

Nell'ultimo decennio il Canile Sanitario con rifugio per animali Sill ha dato complessivamente accoglienza a 15.222 ospiti, fra cui 10.027 gatti, 3.014 cani e 2.181 animali di altre specie. La permanenza media dei cani è stata di 85,6 giorni nel 2020; vent'anni fa era inferiore ai 30 giorni.

Se negli anni Novanta c'era una prevalenza di Pastori tedeschi, cani da caccia e loro incroci, oggi predominano le razze cosiddette "da combattimento" che spesso approdano al canile a causa del comportamento aggressivo mostrato verso gli altri cani e le persone. Prima di poter essere affidati a un nuovo proprietario questi animali devono assolvere, nella maggior parte dei casi, un lungo processo di rieducazione comportamentale eseguita dal personale appositamente specializzato del canile che, spesso, vi dedica anche il proprio tempo libero. Anche in caso di buon esito della riabilitazione, questi cani vengono comunque affidati solo a persone adeguatamente preparate ed esperte

nel gestire cani. La difficoltà di trovare nuovi proprietari è una delle ragioni dell'allungamento della permanenza media degli ospiti nel rifugio.

Destini animali

L'ospite di più lunga data è il nostro Blacky, arrivato il 12 ottobre 2016. È nato nel giugno del 2012 e, purtroppo, ha già morso diverse persone. Malgrado gli sforzi, e per colpa del suo precedente proprietario, trascorre un'esistenza assai monotona dietro le sbarre. I gatti che arrivano al rifugio provengono invece, per la maggioranza, da proprietari che, a causa dell'età avanzata o di una malattia, non sono più in grado di accudirli. Nel 2018 si

è scoperto un caso di "animal hoarding" che ha visto la magistratura mettere sotto sequestro oltre 50 gatti, ospitati poi nel nostro centro.

Animali esotici

Un altro problema è costituito dagli animali esotici come serpenti, sauri, tartarughe, ma anche pappagalli. Chi li detiene non è spesso preparato alla lunga durata della loro esistenza, alla loro continua crescita, al bisogno di uno specifico microclima o alle particolari esigenze nutritive. Nella migliore delle ipotesi questi animali finiscono così al rifugio, se non semplicemente abbandonati. Una permanenza al rifugio deve essere solo una soluzione temporanea



Ospite fisso: il "nostro" Blacky.

e d'emergenza per gli animali e una situazione che dovremmo tutti cercare comunque di evitare agendo responsabilmente sin dalla decisione di acquisto di un animale.

Giovanni Lorenzi, Veterinario

Fra il proteggere e il mangiare

Dovrei scrivere di tutela degli animali. E della carne di vitello. Due aspetti conciliabili? Il dilemma è tutt'altro che lieve. Lungi dal voler proclamare verità universalmente valide, mi limiterò qui a toccare un paio di punti.



Chi alleva animali o coltiva piante ha una responsabilità, ma la hanno anche i consumatori.

Siamo notoriamente ciò che mangiamo. Come dire che è sana la persona che si nutre di cibi sani. Probabile che questa saggezza possa essere interpretata anche in senso figurato: con ciò che mangiamo e compriamo, con il modo in cui viviamo, aderiamo a un dato sistema.

L'alimentazione consiste forse nello spendere il meno possibile per rifornirci delle calorie, delle proteine e delle altre sostanze nutritive necessarie all'organismo? O siamo forse consapevoli del fatto che altri esseri viventi perdono la propria vita per darci nutrimento? E come ci poniamo di fronte a questo? Ci è indiffe-

rente il modo in cui gli animali vivono e le piante crescono, oppure ci consideriamo parte di un sistema e assumiamo la nostra quota di responsabilità?

Carne di vitello

Tutt'altro che a buon prezzo. Di colore chiaro, tanto è vero che la chiamiamo "carne bianca". O è forse rosata, più vicina a quella di manzo? La tonalità chiara è quella del vitello, la cui carne tende sempre più al rosso man mano che cresce. Il colore tenue indica dunque la tenerezza della carne dell'animale giovane rispetto a quella più dura dell'esemplare adulto. Qualcuno cre-

de che la carne chiara di vitello sia equiparabile a quella di polli e tacchini, spesso consigliata dai medici.

Le diverse caratteristiche della carne di vitello e di manzo non dipendono però dal colore, bensì dall'età dell'animale. Si definisce di vitello la carne dei bovini fino all'ottavo mese di vita. Che sia bianca o rosata poco importa.

L'anemia dei vitelli

La tonalità chiara è correlata, non di rado, all'abbondante quantità di latte assunta dai vitelli. Nella maggior parte dei casi il colore chiaro rivela che il giovane animale è stato probabilmente nutrito senza fieno e fibre. E, questo, malgrado il fatto che gli stomaci dei bovini siano nati per digerire il fieno. La scelta è infatti dettata dall'esigenza di soddisfare le aspettative ingiustificate dei consumatori. Un colore rosso "carne" indica invece che il vitello è stato nutrito in maniera consona per la sua specie. Crescendo, cioè, oltre al latte gli è stato dato sempre più fieno. E un po' di mangime

concentrato. La carne diventa così rossa. Soda. Non per questo meno sana o delicata.

Non è irrilevante...

... ciò che si mangia. Chi alleva animali o coltiva piante ha una responsabilità. Ma la hanno anche i consumatori, nello scegliere cosa mangiare. La scelta rivela i valori in cui credono.

Ognuno può avere un'opinione e ragioni fondate. Ma sulle ragioni ci si può anche interrogare.

I bambini tendono solitamente ad essere più diretti. E a metterci a nudo. Chi fosse interessato a sapere cosa pensano i bambini riguardo al cibo, alle abitudini alimentari con o senza consumo di carne, ma anche su argomenti più delicati come la vita e la morte, è invitato a dare un'occhiata alla nostra homepage. Abbiamo sentito un'alunna di IV chiedere alla maestra: "Ma gli animali hanno dignità?" e l'insegnante risponderle: "Non te lo so dire. Ma certamente meritano che sia loro riconosciuta."

Stefan Mittich,
Veterinario

Trasporto e macellazione animali

In Provincia ci sono oltre 50 mattatoi con annessa macelleria di vendita. Queste piccole realtà contribuiscono a far sì che la protezione degli animali non resti uno slogan vuoto. L'allevatore accompagna personalmente il bestiame al macello. Percorre le brevi distanze a bordo del suo mezzo, portando alla macellazione solo qualche capo. I tempi di attesa si riducono e, con essi anche lo stress per l'animale,

con risultati favorevoli sulla qualità della carne. Gli ufficiali veterinari fungono da garanti dell'osservanza delle norme sulla tutela degli animali. In molte parti d'Europa, purtroppo, la realtà vissuta da tanti animali è totalmente diversa. Lunghi e faticosi tragitti, con gli animali ammassati in spazi ristretti, spaventati, stressati, spesso maltrattati. Finiscono in grandi macelli industriali: lavoro a catena senza alcuna



Nei 50 macelli dell'Alto Adige la tutela degli animali non è una parola vuota.

considerazione per animali e operai. Ma può andare anche

peggio, se l'agonia termina nello strazio di Paesi extraeuropei in cui la protezione degli animali è inesistente. Rimane da augurarsi che la tendenza alla sostenibilità e regionalità dei prodotti concorra a mantenere in vita la realtà dei piccoli macelli, riconoscendo il prezioso contributo che danno sia agli allevatori locali che al rispetto degli animali.

Agate Torggler,
Veterinaria



NON OGM



IL BENESSERE DELLE NOSTRE MUCCHE CI STA A CUORE

Ogni maso dei nostri associati ospita in media da 7 a 10 mucche: ognuna di esse ha un nome e il numero ridotto permette loro di vivere in condizioni ottimali e agli allevatori di prendersene cura al meglio, allevandole secondo i metodi alpini tradizionali. I nostri allevatori si occupano con cura di pascoli e alpeggi: il loro contributo è essenziale per preservare sia il nostro territorio che la nostra cultura.

Il nostro latte fieno proviene da mucche che si nutrono con erba fresca, fieno d'alpeggio ed erbe aromatiche nei nostri masi di montagna, nel territorio intorno a Merano, ad un'altitudine fino a 1.350 metri.

Il latte viene raccolto nelle zone della Val d'Ultimo, in Val Senales, nella Bassa Venosta, in Passiria, a Merano, Marlengo, Tirolo, Foiana, Tesimo, Avelengo, Scena, Verano e Meltina. A queste zone si sono aggiunte anche l'Alta Val di Non e Senale-San Felice.

Il latte viene così raccolto quotidianamente in 25 comuni.

Nel 2020 i 550 membri di Latteria



Merano hanno prodotto 36 milioni di litri, ovvero più di 90.000 litri al giorno, raccolti nelle zone di montagna più remote.

Il latte viene trasformato in questi prodotti: circa 91% yogurt, 7% latte fieno, 1% panna fresca e 1% burro.

Lo yogurt viene venduto in tutta Italia; il latte fresco, la panna fresca e il burro solamente nella zona di Merano.

Nel 2020 i nostri 179 dipendenti hanno contribuito a generare un fatturato di 67 milioni di euro.

Il prezzo pagato ai nostri agricoltori è quasi 60 centesimi / kg.

Nel 2020 il consumo di yogurt è aumentato. Ciò ha avuto un'influenza diretta sulle nostre vendite e ci ha permesso di offrire ai nostri dipendenti un lavoro sicuro per tutto il periodo Covid. All'inizio del 2021 abbiamo lanciato un nuovo prodotto

Bellavita Kefir: un prodotto divenuto molto popolare, ricco di batteri dell'acido lattico che hanno un effetto positivo sul sistema immunitario.

Il nostro obiettivo è continuare a specializzarci nella produzione di yogurt, con particolare attenzione al packaging ecosostenibile, come per esempio il nostro yogurt da bere Ecopack con cannuccia di carta e il nostro yogurt latte fieno in barattolo di carta ●

LATTERIA MERANO in numeri:

36 MIO LITRI DI LATTE

550 SOCI

170 DIPENDENTI

67 MIO € FATTURATO



70% di PLASTICA in meno

Un uovo al giorno Lama e alpaca



Tra i polli vige una gerarchia precisa in cui ogni animale conosce il proprio posto.

Le galline ovaiole sono protette dalla Direttiva UE 1999/74 (DL 267/2003) la quale fissa requisiti minimi in termini di spazio, luce e aria. L'allevamento in batteria è invece vietato nella Provincia di Bolzano. Le galline ovaiole vivono per lo più all'aperto, spesso allevate secondo criteri biologici. Anche da noi, nella maggior parte dei casi, le aziende avicole risultano completamente automatizzate, con pollai che superano le 1.000 galline. Tra il pollame vige una precisa gerarchia, in cui ogni individuo conosce il proprio posto. Una struttura sociale di questo tipo è realizzabile però solo in gruppi di piccole dimensioni perché è necessario che tutti gli animali si conoscano fra loro. In

gruppi più numerosi sono invece frequenti situazioni di stress e i disturbi comportamentali, come la pica delle piume. Un allevatore coscienzioso osserva con attenzione il proprio pollame, pronto a intervenire all'occorrenza per il benessere dei suoi animali. Ognuna delle galline degli allevamenti all'aperto ha a disposizione 4 metri quadri di passeggio, in cui razzolare e fare bagni di polvere. È importante che questa area di esercizio sia facilmente accessibile e munita di arbusti e cespugli, così da incoraggiare l'animale ad uscire. Aria fresca e libertà di movimento in estate e inverno, e un uovo al giorno, fanno la felicità di galline e allevatori.

Marion Tartarotti, Veterinaria

INFO

Una gallina ovaiola inizia a deporre all'età di 21 settimane circa. Il periodo produttivo dura circa 16 mesi, nei quali l'animale depone quasi giornalmente un uovo, per poi diventare gallina da brodo. Sui pulcini femmine si pratica il debeccaggio per evitare che, da adulte, le ovaiole si strappino le piume.

Un classico polletto da carne vive in media 35 giorni. Da pulcino pesa 30 grammi; al termine dell'ingrasso arriva a 2 kg. Il pulcino maschio della gallina ovaiola che non venga soppresso da piccolo è anch'esso destinato all'ingrasso.

"Finché esisteranno i macelli, esisteranno sempre i campi di battaglia."

Leone Tolstoj

Dall'inizio degli anni Ottanta cresce, anche al di fuori dal Sudamerica, il numero di lama (*Lama glama*) e alpaca (*Vicunja pacos*), i cosiddetti camelidi, allevati come animali da affezione, compagnia e svago. Sono animali gregari, ragione per cui vanno tenuti obbligatoriamente in gruppi. L'allevamento al pascolo e/o in stalle aperte, con rispetto dei criteri minimi di spazio, è quello che maggiormente si avvicina alle esigenze della specie di appartenenza. Questi animali hanno bisogno di sufficienti possibilità di movimento in esterno, aspetto da tenere in debita considerazione nella costruzione di stalle e ricoveri. Al pascolo va offerto a questi animali uno spazio protetto, naturale o artificiale, così come pure l'accesso ad acqua pulita. Per un'idonea motilità prestomacale sono ben indicati l'erba e il fieno. I camelidi



Neve e freddo non sono un problema.

sono animali adattatisi a condizioni climatiche estreme, e quindi in grado di tollerare sia le alte che le basse temperature. Ciò presuppone tuttavia che gli animali vengano tosati annualmente. Altro accorgimento importante è il taglio delle unghie. Informarsi approfonditamente in merito alle esigenze specifiche di questi animali è in ogni caso doveroso, prima di un eventuale acquisto.

Matthias Gauly, Veterinario

Maiali felici?

Non si direbbe proprio a vedere come le scrofe siano tuttora costrette a passare parecchio tempo rinchiusa in anguste gabbie di gestazione. In Alto Adige i suini sono allevati principalmente per uso privato. Capita ancora che trascorrono la loro breve esistenza nell'angolo più buio della stalla, senza avere mai la possibilità di seguire la loro indole naturale. I maiali sono infatti animali molto intelligenti che vivono in famiglie e usano il grifo per scavare. Sono molto sensibili ai gas nocivi che risalgono dal pavimento fessurato degli allevamenti. Ma in Provincia c'è anche qualche produttore che ha a cuore il loro bene, e tiene gli animali in stalle spaziose, luminose, con lettiera di paglia e con accesso persino a un'area esterna in cui poter corre-



I maiali vivono in famiglie.

re, esplorare, frugare, scavare e sguazzare nel fango. La maggior parte delle baffe utilizzate in Alto Adige per la tradizionale produzione dello speck provengono però da trasporti frigo partiti dagli allevamenti all'ingrasso del Nordeuropa. Non resta che augurarsi che la Direttiva in vigore a livello europeo (2008/120/CE) a tutela dei suini sia almeno rispettata anche lì.

Rodolfo Tettamanti, Veterinario

Cos'è CLASSYFARM?

Classyfarm è un sistema nazionale introdotto dal Ministero della Salute per la categorizzazione degli allevamenti agricoli in base al rischio. Sulla scorta di vari dati, ogni azienda zootecnica viene inserita in una delle tre categorie definite. Una parte rilevante del sistema è costituita dall'autocontrollo annuo, eseguito dall'allevatore in collaborazione con il veterinario aziendale avente funzione consultiva. Oltre a queste informazioni sulle condizioni degli allevamenti, confluiscono nel sistema anche i dettagli provenienti dalla banca dati nazionale sui macelli e sulle re-

gistrazioni degli alimenti e dei farmaci somministrati agli animali. Il controllo, a tutela degli animali, include la valutazione degli interventi di biosicurezza, la gestione e cura degli animali, le caratteristiche costruttive delle stalle, il regime di alimentazione e abbeveramento, per concludersi con le cosiddette ABMs, ossia Animal Based Measures, in cui si valutano singoli criteri specifici dell'animale, quali lo stato nutrizionale, l'igiene, le eventuali lesioni e paralisi. Il sistema Classyfarm ha un enorme potenziale. Unico neo: le checklist sono identiche per tutta Italia, indipendentemente dal numero di capi di bestiame. Per ulteriori informazioni: www.classyfarm.it.

Marion Tartarotti,
Veterinaria



- alimentazione
- farmacovigilanza
- biosicurezza

Esigenze dei vitelli

Per trovarsi a proprio agio hanno bisogno di spazio a sufficienza, aria fresca, luce, movimento, alimentazione equilibrata e contatto con gli altri vitelli.

La vitellina Stella ci racconta cos'altro le fa star bene: "Appena nata ho bevuto il latte di mamma, il colostro, un latte molto nutriente che mi protegge dalle malattie tipiche dei giovani, come diarrea e infezioni varie. Per un po' ho potuto rimanere con mamma, in un recinto separato. Potevo starle vicino, farmi allattare e leccare quanto volevo. Adesso ho il mio "igloo", uno spazio solo per me, con paglia a terra. Se fa freddo, troppo caldo o se voglio riposare, posso entrarci. Vicino a me ci sono altri vitelli, ma non rimarranno a lungo da questo allevatore. Sono incroci Blu belga e presto passeranno a pren-



"Ciao, mi chiamo Stella!"

derli per portarli all'ingrasso: agli esseri umani piace molto la carne. Io invece continuerò a rimanere al maso, e a nutrirmi in modo equilibrato, e quando sarò grande potrò andare al fresco in montagna, standomene tre mesi su un alpeggio in quota. Intanto me ne sto qui distesa al sole davanti al box, bevo del buon latte tre volte al giorno, mangio il fieno della migliore qualità, quello per i vitelli, e scorrazzo all'aperto."

Herbert Furlan,
Veterinario

Un ombrello per le capre?

Ovunque si parla ormai di protezione degli animali e tutti credono di sapere cosa si intenda per "benessere animale". Ma per capirlo davvero occorre conoscere le esigenze fondamentali di una data specie, andando indietro fino alle sue origini. Che, nel caso delle capre, sono in Asia Minore.



In autunno le capre amano stare sui versanti soleggiate.

L'antenata (Bezoar) della capra domestica, che ancora vive in Asia Minore, bruca all'aperto tutto l'anno in zone brulle e rocciose dal clima continentale. Il movimento all'aria aperta ne attiva la digestione, il sistema cardiocircolatorio e immunitario. Per sopportare le forti escursioni termiche, la natura

l'ha dotata, nel corso dell'evoluzione, di un fitto e caldo manto invernale e di un fresco e leggero manto estivo. Al pari degli ovini, anche i caprini sono dunque, generalmente, molto resistenti al freddo, pur incontrando difficoltà al protrarsi dei periodi di pioggia o di alte temperature.

La "capra altoatesina"

Per veder soddisfatti i "suoi" bisogni naturali, una capra delle nostre chiede di poter uscire al pascolo il prima possibile in primavera; di poter starsene all'ombra sui pascoli estivi, ancor meglio se al fresco in alta quota; di poter brucare a lungo in autunno sui versanti più soleggiate e di trascorrere

l'inverno in una stalla asciutta, ma non troppo calda, giusto lo stretto necessario. Quale che sia la stagione, la capra ama generalmente gli ambienti rocciosi su cui poter consumare gli zoccoli, saltare e arrampicare a piacimento ma, soprattutto, mettersi al riparo da pioggia e dai pericoli. Ciò di cui una capra non ha assolutamente bisogno sono prati troppo verdi dall'erba tenera (problemi di digestione) in primavera, di versanti troppo caldi e non ventosi (fastidiosi insetti) in estate, di pendii

esposti a nord (brina) in autunno e di una permanenza troppo lunga o in ambienti troppo caldi in inverno. Come ogni animale, anche la capra, indipendentemente dalla razza, confida di trovare negli esseri umani cure e attenzioni. Ma non ha certo bisogno di ombrelli con cui ripararsi dalla pioggia. Questi nostri gesti, anche se mossi da buone intenzioni, hanno solo l'effetto di far perdere agli animali istinti naturali e resistenze innate.

Helmut Gufler, Veterinario

"Tieni una capra il più a lungo possibile all'aperto e il meno possibile in stalla: troverà nella natura tutto ciò di cui ha bisogno per vivere beata."

Helmut Gufler

Fra ambizione e realtà

Dai sondaggi emerge che i consumatori sono molto interessati a sapere come vengano allevati gli animali che forniscono i prodotti in vendita. Ma malgrado la notevole sensibilità per la tutela e il benessere degli animali, al momento dell'acquisto dimenticano ogni preoccupazione per l'animale, scegliendo spesso semplicemente il prodotto più conveniente. Come si spiega?

Concetti come "consono alla specie" o "conforme alla natura dell'animale" non sono purtroppo espressioni definite per legge. E quindi capita che anche prodotti provenienti dagli allevamenti intensivi vengano pubblicizzati con tali slogan. Per la produzione dello speck Alto Adige IGP (indicazione geografica protetta) vengono lavorati, stando ai produttori, "solo cosce suine magre e sode" provenienti da allevamenti "riconosciuti", "selezionati" e "controllati". Un controllo che probabilmente è però limitato solo al rispetto dei requisiti minimi e, magari,

neanche interamente (es. maiali allevati in stalle senza luce diurna o aria fresca, alimentati con soia geneticamente modificata o castrati senza anestesia).

Informazioni incomplete

Sulla maggior parte dei prodotti manca ogni riferimento alle condizioni di detenzione degli animali. Per i consumatori è dunque impossibile operare una scelta consapevole e ponderata. Se un prodotto a buon prezzo è pubblicizzato come proveniente da allevamenti attenti al benessere animale, per quale ragione si dovrebbe mai optare per un articolo più caro, anche se realmente prodotto nel rispetto di severe norme a tutela degli animali? Eppure non mancano video degli allevamenti intensivi che mostrano come la sola osservanza dei requisiti minimi o l'esecuzione dei controlli previsti non siano sufficienti a garantire realmente il benessere del bestiame.

Spesa low cost?

La grande distribuzione punta sulle offerte speciali, con la carne messa in vendita a prezzi di dumping. I consumatori "imparano" con il tempo che la carne è acquistabile a cifre irrisorie. Optare a quel punto per un prodotto migliore, ma più costoso, è davvero dura perché la differenza di prezzo appare realmente enorme. Ma non è il prodotto biologico ad essere troppo caro, bensì il prezzo del prodotto low cost ad essere troppo basso. A questo si aggiunge poi il fatto che, di fronte a certi prezzi, viene totalmente a sparire la correlazione fra prodotto ed essere animale vivente.



L'offerta detta la domanda

In Alto Adige la disponibilità di carne proveniente da allevamenti (biologici) locali è assai limitata. Nei supermercati capita di trovare qui e là pezzi di carne bovina locale, ma quella di maiale e di pollo locali è di fatto assente. Anche chi sarebbe disposto a pagare di più per la carne a km 0 o proveniente da allevamenti attenti al benessere animale non può farlo semplicemente perché manca l'offerta.

Cosa dovrà cambiare?

Dovranno cambiare un bel po' di cose con l'intervento di molti attori. A livello politico è necessario innanzitutto alzare il livello degli standard minimi

richiesti, prevedendo incentivi per una produzione realmente consona alle esigenze delle diverse specie. La distribuzione dovrà rinunciare alle offerte stracciate. Utile e importante sarebbe anche un'etichettatura obbligatoria dei prodotti di origine animale utilizzati nella ristorazione e nelle mense. In ultima analisi serve un cambio di mentalità nei consumatori i quali, con le loro scelte di acquisto, possono concretamente sostenere una certa forma di allevamento, se le informazioni fornite sono realmente trasparenti. Molta meno carne, dunque, ma di più alta qualità, meglio ancora se di provenienza locale.

Silke Raffener,
Centrale Consumatori Bolzano

"La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali."

Mahatma Gandhi

BEIKIRCHER GRÜNLAND
I professionisti per agricoltura e zootecnia

MANGIMI DI QUALITÀ
per tutte le specie animali

- Vacche da latte
- Suini
- Ovicapriini
- Volatili
- Equini
- Roditori

Brunico (Stegona) Tel. 0474 376100
Campo Tures Tel. 0474 376150
Lana Tel. 0473 490102

agritura.com

Tutela degli animali e agricoltura

In famiglia siamo in cinque: una persona è vegana, una vegetariana, due mangiano carne ed io seguo una dieta flessitaria cioè di carne ne mangio poca, ma di qualità. A tavola il terreno è fertile per ogni genere di discussione: c'è davvero bisogno di allevare animali? Se sì, che genere di allevamento è giustificato?

Sì, credo che allevare animali sia irrinunciabile. E non tanto per questioni alimentari quanto piuttosto, in primis, per mantenere la fertilità dei suoli. Molti dei terreni che oggi vengono coltivati sono il risultato di millenni di pascolo dei ruminanti. I bovini trasformano infatti la cellulosa non digeribile per gli esseri umani. Con la specializzazione dell'agricoltura sono cambiate le tipologie dell'alimentazione animale. Apparte che queste tipologie, consumando moltissime calorie, che vengono così sottratte all'alimentazione umana, non sono spesso più rispondenti alle esigenze naturali.

Allevamento naturale?

Prima di tutto dobbiamo chiederci che cosa significhi oggi allevare in condizioni compatibili con la natura animale e quali siano le esigenze specifiche di ogni razza. L'agricoltura odierna si inserisce nell'economia di libero mercato che ha portato ad un rapido crollo dei prezzi. Per restare concorrenziali nella produzione di beni alimentari si sono sacrificati molti aspetti di difesa e tutela degli animali,



Allevare animali è indispensabile: non tanto per motivi alimentari, quanto per mantenere la fertilità dei suoli.

spianando così la strada agli allevamenti intensivi. Attualmente non scorgo grandi cambiamenti di rotta nella politica agraria dell'Unione Europea. Malgrado tutto, però, il coraggioso impegno delle organizzazioni animaliste ha raggiunto traguardi importanti nella tutela degli animali. Per gli agricoltori biologici l'attività zootecnica occupa un ruolo chiave. L'agricoltura biologica è chiamata su questo aspetto a fare da apripista per l'intero settore zootecnico.

Dignità dell'animale?

In tutto questo ampio dibattito sulla tutela e il benessere ani-

male sento tuttavia mancare una componente importante. A che punto siamo con il riconoscimento della dignità degli animali? I nostri dibattiti sul benessere animale includono l'aspetto di un allevamento in linea con l'essere dell'animale? Una vacca che mangia tutto il giorno un mangime completo (unifeed) può senz'altro essere allevata in linea con le esigenze alimentari della specie ma solo quando ha la possibilità di scegliere da sola cosa mangiare (erba fresca al pascolo, fieno) può dirsi riconosciuta nella sua dignità. Una vacca inseminata artificialmente può certo essere allevata rispettan-

done le esigenze ma non credo che l'intervento umano abbia rispetto per la sua essenza. In molte stalle moderne non è data al bestiame la possibilità di soddisfare i bisogni di socializzazione. Le mucche diventate amiche tendono a riconoscersi e a riavvicinarsi anche a distanza di anni. L'attenzione per tutte queste esigenze è secondo me parte di un approccio rispettoso verso gli animali.

In molte realtà gli animali vanno oggi a colmare carenze affettive e la crescente solitudine che affligge le persone. Ne sono conseguite strane gerarchie di valori nel rapporto con gli animali. Ad esse si contrappongono però le immagini di maltrattamenti praticati in tanti allevamenti intensivi. Il confronto su queste contraddizioni continuerà a tenere banco ancora a lungo. Per questo motivo è importante che il filo del discorso tra agricoltori e consumatori non si strappi e che si mantenga la disponibilità al dialogo.

Alexander Agethle,
Agricoltore

L'allevamento idoneo degli equini



L'accesso al pascolo e la presenza dei consimili sono fondamentali di un allevamento consoni.

I cavalli sono animali gregari. Allevare un cavallo da solo,

senza la compagnia dei suoi simili, significa non rispettarne la natura e l'indole sociale ed è vietato. In natura i cavalli stanno in movimento circa 16 ore al giorno in cerca di cibo. L'attività fisica connessa al pascolo sui prati è quindi necessaria, previene disturbi del comportamento e danni all'apparato locomotore. Le forme di movimento controllato che si hanno con l'allenamento e il

lavoro sono invece diverse da quello naturale che si svolge, per lo più, a passo lento. L'apparato digerente del cavallo è impostato su un'assunzione continua di cibo. Il foraggio ricco di fibre contenuto nelle reti da fieno e nelle rastrelliere aiuta ad evitare un'eccessiva assunzione di cibo e a prostrarla nel tempo. Altrimenti potrebbero insorgere problemi di salute come ulcere gastriche

e coliche, oltre che comportamenti anomali. L'accudimento e le cure riservate ai cavalli promuovono la fiducia dell'animale negli esseri umani. Gli zoccoli sono da controllare regolarmente circa il loro stato. I puledri e cavalli giovani vanno abituati quanto prima al contatto con le persone, in modo da evitare agli animali inutili futuri stress.

Tania Viti, Veterinaria

Anfibi e umani

Gli anfibi e i loro habitat sono fra le specie e gli ambienti più minacciati al mondo. Herpeton, l'associazione altoatesina di erpetologia è per questo impegnata nella difesa attiva degli anfibi e rettili presenti in Provincia.

A volte pare che gli anfibi siano privi di utilità, un'impressione favorita tra l'altro dalla constatazione del loro peculiare aspetto e del rumore che sono capaci di produrre. In realtà assolvono a diverse funzioni ecologiche atte a garantire la sopravvivenza di molte specie, inclusa quella umana.

Negli ultimi anni la popolazione di anfibi si è drasticamente ridotta in tutto il mondo. In parte ciò è dovuto ai condizionamenti ambientali e ai cambiamenti climatici. Il fattore di maggior peso è però antropico: con i suoi profondi e ampi interventi sulla natura, l'essere

umano ha effetti diretti sulla vita degli anfibi, ma anche indiretti. Il rilascio in natura di specie o animali domestici originari di altre regioni minaccia ad esempio alcune specie autoctone. Gli anfibi e rettili esotici possono, con il tempo, eliminare completamente le specie locali andando ad occupare nicchie ecologiche, cacciandoli, modificandone il genoma o trasmettendo nuove malattie.

Protezione degli anfibi

I migliori risultati nella difesa degli anfibi sono conseguibili con interventi mirati e coor-



©Stefano Barbacetto

Piante acquatiche: sì. Pesci: no. Gli anfibi si riproducono in ecosistemi intatti.

Quest'immagine della mostra fotografica itinerante di Birra FORST intitolata "Alto Adige. Territorio umano.", mette in evidenza il profondo rapporto tra uomo e animale.

La foto è stata scattata nel 2019 dal fotografo di animali belga di fama internazionale Paul Croes.



dinati, poggiati su una valida collaborazione fra privati, enti pubblici e associazioni.

La riduzione della velocità di guida (30 km/h) e una maggiore attenzione nei pressi delle zone di transito degli anfibi hanno dato risultati, soprattutto nel periodo riproduttivo (febbraio-marzo), in bassa quota, e fino a giugno ad altitudini più elevate.

Un gesto utile, quando il tempo lo consente, è quello di fermarsi e agevolare questi animalotti nel passaggio, portandoli ad esempio sul lato strada della direzione imboccata (un rospo impiega 15-20 minuti per attraversare una strada!). Gli anfibi autoctoni non irritano la cute e non rilasciano veleno. La loro pelle è però estremamente sensibile, assolutamente importante per la respirazione e utile a difenderli da infezioni batteriche e micotiche: per evitare di danneggiarla è necessario inumidire le mani,

prima di toccarli, indossare guanti monouso e proteggere gli animali con foglie e terra. Si possono utilizzare anche dei secchi, evitando però di ammassare troppi esemplari in un unico secchio. All'associazione Herpeton è possibile segnalare le osservazioni di tratti di strada con forte presenza di animali investiti, animali malati, sospetti di morie diffuse nei laghetti, presenza di specie non autoctone (tartarughe americane, visoni, pesci rossi, persici sole e, negli stagni, anche le trote: le specie anfibie autoctone, infatti, non conoscono meccanismi di difesa). Agli urbanisti e ai proprietari di strade private o consortili si chiede di valutare attentamente la reale opportunità di asfaltare un tratto non consolidato. Studi condotti di recente hanno evidenziato che sulle strade asfaltate vengono investiti più animali che su quelle bianche.

Ivan Plasinger, Erpetologo

In volo sereni

Anche per gli uccelli in libertà dovrebbe valere il principio della protezione da danni e sofferenze. Mentre la tutela animali si interessa primariamente al benessere del singolo individuo sul piano etico, per gli uccelli selvatici vale sempre più l'aspetto della conservazione della specie.

Da un lato, la cosiddetta Direttiva Uccelli (79/409/CE) mirante a promuovere in tutti gli Stati membri la conservazione delle specie selvatiche e, dall'altro, la Direttiva FFH (Flora - Fauna - Habitat; 92/43/CEE) finalizzata ad assicurare la biodiversità in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle piante e degli animali che vi vivono. A recepire e a dover garantire l'osservanza di queste direttive sono i singoli Stati membri che, nei progetti destinati alla difesa di specie particolari, si avvalgono dell'assistenza di personale specializzato e qualificato. Ma è anche

vero che ognuno di noi può fare qualcosa per la conservazione delle specie e, soprattutto, per la tutela degli animali.

Il Birdgarden

Prati curati, delimitati da cespugli esotici, totalmente privi di insetti o frutti edibili, edifici perfettamente isolati che non offrono alcun nascondiglio e quindi rendono impossibile la nidificazione presso le case: sono questi i motivi principali del peggioramento degli ambienti per molte specie selvatiche. Seminare o mettere a dimora varietà vegetali e fiorite

autoctone, realizzare muretti a secco o ammassare pietre e legno morto, curare il giardino in modo professionale ma naturale, senza ricorso a prodotti chimici, e lasciar crescere in taluni punti una vegetazione erbacea e arbustiva alta, significa creare le condizioni ideali per lo sviluppo di un prezioso habitat. Alcune piante arbustive fitte tipiche della nostra zona e certe varietà rampicanti, come la rosa canina, il sambuco, il glicine, l'edera e la clematide, ben si prestano alla nidificazione degli uccelli. Piccole pozze fangose offrono agli amici pennuti non solo acqua per abbeverarsi e



Il codirosso

per fare il bagno ma anche materiale per la costruzione del nido.

Nei mesi invernali è bene prevedere in giardino una mangiatoia. Le classiche palline di mangime per merli non andrebbero più fornite in quest'epoca dell'anno perché l'eccessiva percentuale di grasso può condizionare negativamente il successo della covata in primavera. È meglio proporre una certa varietà alimentare costituita da fiocchi d'avena, miglio, semi di girasole, noci e nocciole a pezzetti, sultanine e frutta.

Patrick Egger, Ornitologia e Protezione Uccelli Bolzano



LA QUALITÀ CREA FIDUCIA

Un adeguato apporto di nutrienti tramite i mangimi di qualità RIEPER, costituisce un contributo fondamentale per il benessere dei vostri animali.

A. RIEPER SPA - www.rieper.com - info@rieper.com

RIEPER

Etica venatoria

La caccia alla selvaggina pone due interrogativi di ordine etico: da un lato sulla legittimità o meno di cacciare e uccidere animali selvatici e, dall'altro, sulle modalità di attuazione di una pratica venatoria eticamente legittimata.

La questione della sostanziale legittimità etica della caccia e uccisione di animali selvatici presuppone un dibattito sulle ragioni della pratica venatoria. Non è eticamente legittima una caccia finalizzata esclusivamente alla conquista di trofei. Da respingere sono anche la caccia in battuta e in recinto, che espongono la selvaggina a inutili stress e al rischio di gravi lesioni. I motivi di ordine ecologico ed economico occupano invece un posto di primo piano nel giustificare la pratica venatoria. Da questo punto di vista la caccia può essere intesa come una misura di compensazione fra interessi contrastanti: quelli della selvaggina, da un lato, e quelli degli uomini, dall'altro, con le loro esigenze agricole, silvicole e di difesa degli ecosistemi, come per esempio del bosco con la sua importante funzione di protezione. In quest'ottica la caccia è dunque parte di un sistema di gestione della fauna selvatica. Con la pratica venatoria si può pertanto fare in modo che gli animali selvatici non siano declassati al livello di parassiti, ma invece apprezzati

nel valore della loro presenza. Con livelli di sano popolamento faunistico, anche l'ottenimento di carne di alta qualità dal punto di vista nutrizionale può essere visto come sfruttamento eticamente accettabile.

Pratica venatoria etica

È invece in linea con i principi di tutela una caccia attenta a ridurre al minimo le sofferenze per l'animale. Ossia una pratica che richieda colpi con esito di morte immediata e, quindi, che consenta di sparare solo quando sia prevedibile di colpire subito e mortalmente l'animale. Nella scelta dell'individuo da abbattere occorrerà poi ridurre le esperienze traumatiche di perdita, fenomeni che insorgono nei contesti sociali quando singoli individui vengono prelevati senza prima riflettere sulle ripercussioni derivanti al gruppo. Da evitare sono anche i colpi da lontano, che accrescono inutilmente la distanza di fuga della selvaggina. È poi assolutamente necessario risparmiare madri e genitori: gli adulti guida o che alimentano non potranno cioè essere ab-



Anche nella caccia al camoscio, assai apprezzata in Alto Adige, è doveroso attenersi a pratiche eticamente lecite.

battuti nella stagione di cova o di allevamento dei piccoli giacché gli orfani potrebbero morire di stenti. Nella tradizione faunistica compare ben presto il termine di "conformità" alle regole non scritte della caccia. L'espressione rimanda a una lunga tradizione di riflessioni etiche. Da una prospettiva odierna sarebbero "conformi" ai principi della caccia una

buona precisione di sparo, lo studio e aggiornamento sugli aspetti ecofaunistici e una buona dose di autolimitazione. La pratica venatoria dovrebbe essere altresì ispirata alla sostenibilità, evitando un eccessivo sfruttamento della selvaggina e sottoponendosi a un monitoraggio continuo.

Markus Moling,
Filosofo e teologo

La cautela salva vite

Soprattutto in primavera e in autunno sono frequenti i passaggi di selvaggina sulle strade. In questi periodi dell'anno è bene che gli automobilisti guidino con cautela, riducendo la velocità in prossimità delle zone boschive. Gli animali attraversano spesso le strade nello stesso punto, spesso segnalato da appositi cartelli, che devono essere prese quindi in seria considerazione. In caso di investimento di un animale selvatico in transito su una strada pubblica, il conducente del veicolo è tenuto, entro 24 ore, a segnalare l'accaduto al responsabile della riserva di caccia nel distretto di competenza, all'agente di vigilanza venatoria o agli organi della Forestale. Il modo più semplice consiste nel chiamare il numero delle emergenze 112.

La carne dell'animale ucciso spetta in questo caso al conducente del veicolo coinvolto nel sinistro. Andranno però debitamente segnalati anche i ferimenti di animali, anche quando siano stati ancora in grado di fuggire. Evitare in ogni caso di avvicinarsi o toccare eventuali animali gravemente feriti! La presenza di esseri umani genera ulteriore stress che può arrivare a rendere aggressivo l'animale. Nella maggior parte dei casi questi capi devono essere abbattuti dal guardiacaccia, la cui decisione andrà pertanto rispettata, anche evitando di intralciarlo nell'esecuzione del suo lavoro. È vietato portarsi a casa animali morti senza averli previamente segnalati.

Walter Rienzner,
Uccio Caccia e Pesca



KLEINTIERPRAXIS

Dr. J.M. Putzhuber

Dr. A. Pertot

Dr. A. Schintler

Thumburg 16 C
39040 FREIENFELD
pferdeklunik.thumburg@rolmail.net

Tel. 0472 760504
Mobil. 335 7054058
335 1206704

Api selvatiche

Sono oltre 460 le specie di api selvatiche presenti nella nostra Provincia. Ognuna con esigenze di habitat specifiche. Mentre le api da miele convivono nel favo, seguite e curate dall'apicoltore, le api selvatiche sono per la maggior parte solitarie: una femmina provvede da sola alla prole, non condividendo il lavoro con nessun'altra.

Le api selvatiche si nutrono esclusivamente di nettare e pollini. Molte piante non esisterebbero senza la loro opera di impollinazione. Queste, contrariamente alle api da miele, sono operose anche a basse temperature e se si estinguono anche la pinata subisce la stessa sorte selvatica o coltivata che sia.

Vita breve e intensa

Nelle loro 4-8 settimane di vita, le femmine costruiscono 4-30

celle cosiddette pedotrofiche. In ciascuna cella viene depositato un uovo con la riserva di nettare e polline necessari per lo sviluppo della larva. A seconda della specie, l'ape selvatica adulta fuoriesce in autunno dalla cella, per poi svernare in un nascondiglio, oppure sguscia direttamente l'anno successivo.

Il tasso di riproduzione delle api selvatiche è modesto per natura. A questo si aggiungono le difficoltà legate alle monoculture frutticole, viticole e



La vedovina campestre (*Knautia arvensis*) è una delle 460 specie presenti in Alto Adige.

cerealicole ed all'uso di insetticidi ed erbicidi. Anche la costruzione di strade ed edifici sottrae alle api selvatiche molti habitat naturali. Sempre più rare sono le stradine sabbiose e ghiaiose, le siepi, ma anche gli alberi vecchi e morti e i cumuli di pietre che, fino a pochi decenni fa, disegnavano il paesaggio coltivato. La mietitura precoce ed estesa e il taglio ripetuto dei prati sottrae alle api selvatiche le principali fonti nutritive, mettendole in difficoltà. Dato che sia i terreni destinati all'agricoltura intensiva che le aree intensamente abitate

non sono più in grado di offrire alle api selvatiche una quantità sufficiente e continua di fiori, i giardini possono ora fare la differenza. In ogni giardino non dovrebbe mancare un angolo riservato ai fiori selvatici. L'ideale è seminare, possibilmente, piante ormai ambientatesi in zona. "Il disordine" in giardino aiuta a sopravvivere molti animali selvatici; la presenza di ramaglie, legno morto o fusti cavi offre agli insetti una protezione per l'inverno e spazi per la cova.

Petra Kranebitter,
Conservatrice zoologa

Controllo della popolazione di piccioni

Di fronte ai piccioni, ci dimentichiamo totalmente della protezione degli animali. Li consideriamo volatili infestanti che insudiciano le città e trasmettono malattie. A dimostrare che non è così, sono anni di studi eseguiti fra l'altro dall'Istituto Zooprofilattico su incarico del Comune di Bolzano. Hanno rivelato l'inesistenza di germi patogeni per l'uomo. La vita dei piccioni non è però facile. Costantemente alla ricerca di cibo e luoghi di cova, sono esposti a pericoli continui dovuti al traffico, alle azioni di contrasto e ad altre forme di crudeltà. Ma come dovrebbe essere organizzato un controllo della popolazione di piccioni presenti nelle nostre città per essere in linea con le esigenze di protezione degli animali? Abbinare le piccionaie al di-



vieto di somministrazione alimenti sembra essere il metodo più promettente e già in uso in svariate città. I piccioni vivono e nidificano in strutture gestite in cui vengono anche nutriti con cibo adatto. Tendono così a intrattenersi nei pressi della piccionaia, sono più sani e robusti e, grazie alla regolare sottrazione delle uova, la popolazione rimane costante.

Marion Tartarotti, Veterinaria





Scannerizzi il codice QR per far valutare la Sua proprietà

Abbiamo un ottimo fiuto ...

... per trovare l'acquirente ideale della vostra proprietà. Per oltre 40 anni, abbiamo costantemente dimostrato di avere un buon fiuto quando si tratta di vendite immobiliari. Ciò significa che possiamo vendere la vostra proprietà rapidamente e con successo. Potrete affidarvi alla conoscenza di mercato dei nostri agenti, che vi forniranno una precisa valutazione del vostro immobile e si assicureranno, con una strategia di marketing mirata, che sia posizionato nel miglior modo possibile. Come risultato troveremo un acquirente ideale.

Contattateci per una consulenza non vincolante.
Non vediamo l'ora di sentirvi!

Engel & Völkers Alto Adige
Bolzano · Merano · Brunico
Tel. +39 0471 05 45 10
Suedtirol@engelvoelkers.com



ENGEL & VÖLKERS

Svago e fauna selvatica

Le sempre più numerose attività ricreative praticate all'aperto spingono un numero crescente di persone negli habitat della fauna selvatica. Se non si usano riguardi e non ne vengono rispettate le particolari esigenze, possono venire a crearsi squilibri dai più disparati effetti negativi su questi animali.

Il potenziale ricreativo della natura ne fa una risorsa importante per gli esseri umani. La ricerca di quiete può tuttavia ripercuotersi negativamente sugli animali selvatici che abitano questi luoghi. Le intrusioni nel loro habitat arrecano disturbo mettendo gli animali in un costante stato d'allerta, pronti alla fuga e potendo anche farli allontanare o modificare radicalmente l'habitat. Questo risulta difficile, soprattutto laddove lo spazio idoneo non si trovi. Se frequentemente disturbati dall'Uomo, questi animali mostrano alte concentrazioni di ormoni dello stress, i quali possono compromettere il funzionamento del sistema immunitario e persino la riproduzione. Molte attività invernali (scialpinismo, freeride, ciaspolate, arrampicata sul ghiaccio, sci di fondo, slittino) ed estive (trekking, alpinismo, arrampicata, mountain bike, trail running ecc.) spingono gli sportivi ad addentrarsi finanche negli ultimi luoghi di rifugio di molti animali selvatici. Anche svariati sport dell'aria, dal paracadute al deltaplano, possono infastidire la selvag-

gina che scambia i velivoli per pericoli provenienti dall'alto. Particolarmente critici sono i disturbi arrecati nei mesi invernali perché correlati a un notevole dispendio di energie.

Interventi e sensibilizzazione

... ed autoresponsabilizzazione. Nelle zone particolarmente sensibili è dunque opportuno intervenire sulla gestione dei flussi di visitatori e sulle vie di accesso. L'autorizzazione di transito su taluni sentieri non dovrebbe intendersi come un divieto, quanto piuttosto come un contributo attivo alla difesa della fauna alpina. Validi sono anche i cartelli informativi che suggeriscono condotte più rispettose. Ma servono anche politiche di informazione trasparente sui particolari bisogni di certi animali e sui loro comportamenti, così da indurre un'autoresponsabilizzazione di chi frequenta certi luoghi. Da considerare è anche l'individuazione, nelle aree particolarmente sensibili, di precise zone di quiete e rispetto su cui vietare, almeno temporanea-

mente, la pratica di certe attività. Una menzione a parte merita poi la crescente passione per la fotografia naturalistica che, laddove non sia praticata con il dovuto riguardo per gli animali, può rapidamente arrecare disturbo a specie particolarmente sensibili.

Così è, ad esempio, per i luoghi scelti di accoppiamento del



Il gallo cedrone è particolarmente sensibile al disturbo arrecato dagli esseri umani al suo ambiente.

gallo cedrone e del fagiano di monte.

Markus Moling, Filosofo e Teologo

Tutela animale vs tutela delle specie?



Si tende spesso a confondere i concetti di difesa degli animali e conservazione delle specie, usandoli in modo improprio. L'operato svolto dai veterinari per il recupero di animali selvatici, ha poco a che vedere con la conservazione della specie. L'intervento è infatti su singoli animali soccorsi in quanto tali (caprioli, scoiattoli o uccelli in difficoltà) ma irrilevanti ai fini del mantenimento della specie. L'azione è in difesa del singolo esemplare, facente magari pur parte di una specie severamente protetta, ma non ha nulla a che vedere con la specie. Bisogna dunque

fare attenzione a non mettere la difesa individuale sopra al principio di conservazione. Il mantenimento di una popolazione sana in un biotopo intatto dovrebbe sempre costituire il sommo bene giuridico. Una volta estinta la specie, infatti, resterà ben poco da fare. Negli sforzi compiuti in favore della biodiversità, dunque, la difesa della specie amplia la prospettiva animalista. A dover essere protetti e aiutati non sono singoli esemplari bensì le popolazioni di animali e i loro habitat. (Wustmans/Encke 2019).

Katrin Baumgartner, Veterinaria



WEGER ITALY GmbH

39032 Caminata/Campo Tures
Santa Valburga

Tel. 0474 652 202 • 348 6916984 • 348 6916981

Contatti utili

Numero unico centrale operativa 

Segnalazioni: maltrattamenti animali, uccisione animali e trasporti impropri di animali.

Aiuto & informazioni: incidenti che coinvolgono animali selvatici, animali domestici e animali da reddito.

Pronto Soccorso Veterinario e reperibilità

Consultabile sul sito dell'Ordine dei Medici Veterinari di Bolzano
www.tieraerztekammer.com

PROTEZIONE ANIMALE

Ordine dei Medici Veterinari Alto Adige



Servizio veterinario aziendale (orari d'ufficio)

A cui rivolgersi in caso di rinvenimento di animali domestici:

Bolzano: Tel. +39 0471 435730 | vet@sabes.it
Merano: Tel. +39 0473 222236 | vetmeran@sabes.it
Bressanone: Tel. +39 0472 813030 | vetbrixen@sabes.it
Brunico: Tel. +39 0474 584550 | vetbruneck@sabes.it

Canile Sill

Tel. +39 0471 329 800 | sill@sabes.it | Emergenze Tel. +39 0471 908 111

Ufficio Caccia e Pesca (orari d'ufficio)

Tel. +39 0471 41 51 70 (oder 71) | Aiuto e informazioni utili sulla fauna selvatica

Centro Recupero Avifauna

Tel. +39 0473 221500 | info@gufyland.com

Herpeton, Ass. Protezione Anfibi e Rettili

ivanplasinger@gmx.net | www.herpeton.it

Centro di biodiversità San Giorgio

Tel. +39 347 881 7404 | www.papageienschutz.it

Aiutateci a proteggerli!

Come procedere in caso di presunto MALTRATTAMENTO ANIMALE.

1. OSSERVARE

In caso di presunto maltrattamento animale è importante osservare con cura la situazione, per diversi giorni e in diversi orari.

Questo suggerimento non vale ovviamente nei casi più gravi e acuti (es. percosse, cani lasciati in auto sotto al sole) che vanno invece segnalati con prontezza. Contattare al più presto il Servizio veterinario o la Polizia .

2. INFORMARSI

Condurre ricerche su Internet, raccogliendo per le singole specie informazioni sulle condizioni di allevamento, le temperature ideali, l'alimentazione ecc.. e verificare quanto osservato alla luce delle informazioni raccolte consultando anche la normativa vigente in Italia e in Alto Adige in materia di protezione animali.

Se, dopo le opportune verifiche, si ritiene

ne ancora di trovarsi davanti a un caso di maltrattamento sarà necessario ...

3. PARLARE

Cercare cioè di contattare il proprietario dell'animale provando a capire quali siano i motivi che inducono un certo comportamento. Colloquiando con le persone si riescono a chiarire e spiegare molte cose. Se rifiutasse il dialogo o si ostinasse a non sentire ragioni ...

4. SEGNALARE

Rivolgersi al Servizio Veterinario specificando per iscritto, via e-mail, dove si sia osservata la situazione di maltrattamento e cosa si sia esattamente visto e riscontrato. I dati della persona che effettua la segnalazione saranno trattati con discrezione. L'ufficiale veterinario eseguirà quindi un'ispezione adottando i provvedimenti del caso.

I maltrattamenti non vanno segnalati sui social!





Cosa fare in caso di INCIDENTE STRADALE con ANIMALI?

La sicurezza propria e degli altri utenti della strada è al primo posto!

Fermarsi. Mettere in sicurezza il luogo dell'incidente. **Esaminare** la situazione. **Avvicinarsi** con cautela all'animale ferito. **Non toccarlo!** Un animale che soffre tende spesso a diventare aggressivo. **Chiamare il 112** che metterà in contatto con chi di dovere. **Rimanere** sul posto fino all'arrivo dei soccorsi.

E se ci si imbatte in ANIMALI SELVATICI?

VIA LE MANI DAGLI ANIMALI SELVATICI!
Non tutti i piccoli hanno bisogno del tuo aiuto!



I **ricci** hanno bisogno di aiuto solo se sono orfani, feriti o vengono rinvenuti in inverno.

I **piccoli di capriolo** vengono lasciati nascosti nell'erba alta dalla madre che li raggiunge più volte al giorno per allattarli. Stessa cosa anche per i **cuccioli di lepre**. Non toccarli, l'odore

estraneo potrebbe indurre la madre a respingerli.

Gli **uccellini** presumibilmente caduti dal nido, piumati ma ancora non in grado di volare, continuano solitamente ad essere imbeccati dai genitori. Municipi di tempo e pazienza per osservarli da distanza.

Per **OGNI ANIMALE SELVATICO** la competenza è dell'Ufficio Caccia e Pesca e dell'Associazione Venatoria.

Cosa posso fare IO per gli animali?

- Puoi sostenere le organizzazioni locali, nazionali e internazionali nella difesa e protezione degli animali.
- Con il tuo comportamento puoi contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita.

SII UN CONSUMATORE RESPONSABILE
Evita di acquistare giacche con inserti di pelliccia e verifica da quale animale provengono eventuali articoli di pelletteria. Acquista possibilmente da produttori regionali e locali. Compi scelte ponderate nell'acquisto di prodotti di origine animale (latte, carne, uova). Spesso vale il principio **MENO è MEGLIO!**

SII UN PROPRIETARIO COSCIENZIOSO

Prima di procurarti un animale chiediti se sarai in grado di occupartene a dovere. Acquista gli animali di razza solo da allevatori seri. Stai in guardia dagli annunci su Internet che mettono in vendita cuccioli di razza spesso allevati all'Est in condizioni di crudeltà. Presunte associazioni animaliste propongono animali provenienti dal Meridione spesso cresciuti in allevamenti illegali, non socializzati o malati.

Sii **MIGLE** e **ATTENTO**, scegliendo **CON CURA**.

Pensaci bene prima di portarti a casa animali rinchiusi in gabbia, spesso tenuti in condizioni pessime!

Ricorda che i ricetti sono attivi di notte, che i porcellini d'India non gradiscono le coccole e che i conigli amano scavare, correre e saltellare... in quale appartamento potranno mai farlo? La stessa domanda vale anche per alcu-

ni animali esotici, come pappagalli e tartarughe che, fra le altre cose, sono molto longevi.

VACANZA E TEMPO LIBERO

Gli animali randagi e abbandonati possono trasmettere malattie contagiose, come la parvovirus o persino la rabbia. Informati assolutamente presso l'attività veterinaria locale prima di portarti a casa questi poveri animali.

Abbi rispetto per la natura e la fauna selvatica. Non uscire dai sentieri segnati, non abbandonare rifiuti, evita di disturbare e far rumore.

Anche nella cura del giardino o del terrazzo puoi contribuire alla difesa degli animali. Rinuncia ad esempio ai fertilizzanti chimici per il prato, semina piante da fiore per le farfalle, costruisci un albergo per gli insetti o predisponi cassette nido per gli uccelli.



Sanifarm

Insieme al veterinario per il benessere animale



Consegna
in 24h



Farmacia
veterinaria



Consulenti
a disposizione
in ogni fase
di acquisto



Mangimi
e articoli per
piccoli animali



Arredamento
per ambulatori,
cliniche e studi
veterinari



Vendita
di strumentario
per ogni tipo
di esigenza

 Sanifarm



Prodotti per la cura e la salute degli animali

Sanifarm Bolzano Srl a Socio Unico

Via Galvani 38/e · I-39100 Bolzano (BZ) · 0471 933191
WhatsApp 335 251459 · info@sanifarm.com · www.sanifarm.com



LA FEDELTÀ TI PREMIA!

La compagna
perfetta per ogni
acquisto.



Con l'app
 **DESPAR TRIBÙ**
**RISPARMI
ANCORA
DI PIÙ**

Scaricala
gratuitamente anche tu!



Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

